

PRESENTAZIONE.

IL COMPITO E L'ORIZZONTE DELLA FILOSOFIA

ARIBERTO ACERBI*

LA filosofia contemporanea soffre una mancata definizione del proprio ruolo tra i progressi delle scienze e il dibattito culturale. Ogni generazione dovrebbe farsene carico, com'è sempre avvenuto, e ciò forse non si è fatto o non si è fatto ancora abbastanza. Il tema "filosofia" non è, infatti, un vacuo preliminare retorico, fatalmente astratto e rivendicativo, ma un passaggio necessario per determinare con sufficiente rigore il campo e il compito di un'indagine la cui essenziale generalità fa dubitare molti della sua reale consistenza, lasciando molti altri perplessi a mezza via. Del resto il problema si ripresenta regolarmente nel suo corollario pratico più immediato, il più rilevante per chi vi è professionalmente impegnato: dove va collocata la filosofia nei *curricula* scolastici o nelle facoltà universitarie? Quanto tempo bisogna dedicarle? È davvero una materia utile, anzi irrinunciabile? In che modo va insegnata? E così via.

I contributi raccolti nel presente quaderno si soffermano su questo problema, entrando subito nel merito di alcuni argomenti la cui ampiezza e interna coerenza non può far dubitare di che cosa si faccia quando li si affronta con serietà. Si fa appunto filosofia in senso proprio, ossia in modo speculativo, quando il pensiero si esercita sui quei temi cardinali da cui dipende l'autocomprensione dell'uomo e quando tale esercizio è altresì metodicamente condotto. In altri termini e più precisamente, si fa metafisica quando il pensiero umano risale ai propri principi, così nel mondo come nello stesso soggetto, per osservare di qui il proprio intero orizzonte.

Trattandosi di un argomento fondativo e molto ampio, sarebbe stato impossibile presentarlo in tutte le sue sfaccettature. Ma riteniamo che i sei saggi qui offerti ne tocchino i punti nevralgici e stimolino ad un fecondo approfondimento. Vi si noterà il ritorno ad alcuni luoghi classici del pensiero antico e moderno, con lo sforzo teso a ricavarne un orientamento per il pensiero contemporaneo. Predomina soprattutto una costante e mutua compenetrazione del discorso metafisico col discorso antropologico: questa è infatti la principale linea dottrinale e metodologica che si è inteso proporre, donde il titolo del quaderno.

* Pontificia Università della Santa Croce, Facoltà di Filosofia, Piazza Sant'Apollinare 49, 00186 Roma; e-mail: acerbi@pusc.it

L'implicazione di metafisica e antropologia è ben evidente al solo scorrere i titoli dei sei articoli che presentiamo, ordinati secondo un itinerario teoretico. Il saggio di apertura è di Juan José Sanguinetti (Pontificia Università della Santa Croce) che offre una riflessione su *Il metodo della metafisica*, in rapporto all'esperienza ontologica universale dell'uomo. Adriano Fabris (Università di Pisa e Facoltà di Teologia di Lugano) si sofferma su *La metafisica della relazione*, in rapporto alla situazione etica che dà luogo al senso stesso dell'universalità. Francesco Botturi (Università Cattolica del Sacro Cuore) esamina *L'idea di libertà del soggetto*, ove tale attribuzione non è una relazione accidentale ma costitutiva. Marco Ivaldo (Università Federico II) prende in esame *La soggettività in relazione* e mette in luce come la relazione sia interna alla struttura stessa dell'io. Ariberto Acerbi (Pontificia Università della Santa Croce) si sofferma su *La verità in senso trascendentale*, come orizzonte e come campo d'indagine della filosofia. Infine, Luis Romera (Pontificia Università della Santa Croce) illumina il rapporto tra *La ragione e la religione*, quale congiunzione necessaria rispetto al concetto e all'implicazione esistenziale della filosofia prima.

Il presente quaderno monografico è il frutto di una giornata di studio svoltasi il 10 aprile 2013 nella Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce, che ha avuto tra i suoi organizzatori il prof. Juan José Sanguinetti. Ciascun autore ha rielaborato la versione definitiva del proprio intervento, ma non è stato possibile raccogliere anche i contenuti dell'ampio dibattito, tra i relatori e i presenti, che ha fatto seguito alle relazioni e ne ha ulteriormente sviluppato le tesi.